



Sindacato Autonomo di Polizia

"Nella nostra autonomia la vostra libertà"

MOBILITÀ BLINDATA CON DIVIETO DI SOGGIORNO

» NUOVE REGOLE STABILISCONO CHE UN POLIZIOTTO NON POSSA PRESENTARE DOMANDA DI TRASFERIMENTO PRIMA DI OTTO ANNI PER LA PROPRIA CITTÀ DI NASCITA O DI RESIDENZA. OLTRE A PRETENDERE UN ECCESSIVO SACRIFICIO AGLI INTERESSATI, QUESTE NORME ENTRANO IN CONFLITTO CON I DIRITTI DELLA PERSONA E DELLA FAMIGLIA.

» E' PREVISTO CHE DOVESSERO ESSERE STILATE PUBBLICHE GRADUATORIE PER LE DOMANDE DI TRASFERIMENTO DEI POLIZIOTTI PER GARANTIRE E FAR CONOSCERE LA PROPRIA POSIZIONE IN UNA PROSPETTIVA DI VITA FUTURA. A DISTANZA DI ANNI STIAMO ANCORA ASPETTANDO LASCIANDO I NOSTRI COLLEGHI IN BALIA DI UNA ACCENTUATA DISCREZIONALITÀ.

» PER I POLIZIOTTI CHE PRESTANO SERVIZIO IN SEDI DISAGIATE È STABILITO CHE LA LORO MOBILITÀ AVESSE LUOGO DOPO DUE ANNI. NELLE SPERDUTE MONTAGNE DELLA CALABRIA CENTINAIA DI OPERATORI ATTENDONO L'APPLICAZIONE DI QUESTA NORMA DA OLTRE OTTO-NOVE ANNI.

» LA SITUAZIONE DI "SERVI" NON SERVITORI DELLA STATO, CARATTERIZZATA DALLA INCERTEZZA TOTALE DEL PROPRIO FUTURO, STA INGNERANDO NEI NOSTRI COLLEGHI ENORMI DISAGI CHE SEMPRE PIÙ FREQUENTEMENTE SCONFINANO IN MALATTIE PSICO-SOMATICHE.

Una delle più antiche misure di polizia è il divieto di soggiorno in una certa città o luogo.

Con una scelta politica che non è opportuno commentare in questa sede è stato stabilito che il personale della Polizia di Stato non può più essere trasferito prima di otto anni nella propria città di nascita o di residenza.

Appare evidente che ogni lavoratore ha il diritto, sussistendone il posto, di poter radicare la propria famiglia ove crede. In buona sostanza di ottenere il trasferimento di sede.

Questa scelta trova fondamento in molti diritti di rilevanza costituzionale che vanno dalla realizzazione della propria personalità, fino ad arrivare alla protezione sempre di rango costituzionale della famiglia.

Senonché questi diritti sono stati compressi con una semplice circolare ministeriale, con un atto cioè che non ha la forza di modificare situazioni giuridiche protette direttamente dalla Costituzione della Repubblica.

Tuttavia, per rimuovere questa situazione, il nostro ordinamento giuridico prevede il ricorso alla tutela esclusiva del giudice amministrativo.

Anche in questo caso, il riconoscimento del diritto viene affidato ad un procedimento contenzioso.

Ma ciò che deve essere enunciato è che sulla base di tali disposizioni dovevano essere emanate delle graduatorie che, ponderando le situazioni personali (anzianità di servizio, figli, altre condizioni), avrebbero consentito a ciascuno di conoscere la propria posizione. E dunque di organizzare la propria sfera di affettività e delineare il proprio progetto di vita.

A distanza di anni si apprende che le graduatorie di questo tipo non possono entrare in vigore e che il tutto è rimandato sine die. I trasferimenti continueranno ad essere effettuati sulla base di un'accentuata discrezionalità, senza che i poliziotti possano accampare alcun diritto.

Matrimoni, ricongiunzioni familiari possono attendere !

Nelle sedi disagiate di servizio che sono annualmente riconosciute tali con un decreto ministeriale, il personale di polizia attende il trasferimento da anni. Ma la legge istitutiva delle sedi disagiate prevedeva che la mobilità avesse luogo dopo 2 anni.

Nelle sperdute montagne della Calabria, molto spesso in luoghi ove non esiste neppure un bar, centinaia di giovani con 8-9 anni di servizio in queste zone, chiedono di conoscere quando potrà essere applicata la normativa in questione.

Quando potranno mettere su casa o famiglia o riunire quella esistente ?

Si chiede almeno di conoscere se la legge verrà rispettata ed i tempi di attuazione.

E' forse questo uno dei più importanti nodi di protesta.

Il SAP ha registrato, in queste condizioni, il proliferare di malattie psicologico-somatiche.

Malattie che si fondano sull'incertezza assoluta del proprio futuro e sulla condizione professionale disagiata.

SEGRETERIA GENERALE SAP

Segreteria Generale Sindacato Autonomo di Polizia

Via Cavour, 256 - 00184 Roma - tel. 06 4620051 - fax 06 47823150

Email: nazionale@sap-nazionale.org - Web site: www.sap-nazionale.org